



Analisi del costo e della redditività della produzione di latte di bufala

Indagine 2005

Executive Summary

L'**analisi del costo e della redditività della produzione di latte di bufala**, svolto da ISMEA in collaborazione con il CRPA, interessa un campione di aziende che praticano l'allevamento della bufala nella Provincia di Latina.

La conversione dall'allevamento bovino per la produzione di latte all'allevamento di bufale per la produzione della mozzarella caratterizza tutte le regioni centro-meridionali, ma questo fenomeno è particolarmente importante nella Provincia di Latina, dove si può presumibilmente affermare che le consistenze numeriche delle due tipologie di allevamento siano quasi della stessa entità.

L'analisi mostra la correttezza della scelta fatta dagli allevatori: la conversione dell'allevamento del bestiame bovino da latte all'allevamento delle bufale permette di realizzare un **reddito netto positivo**.

Riguardo ai **costi di produzione**, si rileva che il costo totale per 100 kg di latte è stato di 125,98 euro.

I **ricavi** per ogni 100 kg di latte nel 2004 sono stati pari ad euro 129,93, costituiti per l'86,7% dal latte.

Il ricavo dalla carne per ogni 100 kg di latte è stata pari a 11,90 euro e rappresenta il 9,2% del totale.

Si auspica che un incremento del consumo di carne di bufala consenta una maggiore attività d'ingrasso dei vitelli maschi ed un possibile incremento dei ricavi.

La **redditività** di questi allevamenti è positiva e risulta pari a 3,95 euro per ogni 100 kg di latte prodotto.

Il **reddito familiare** risulta molto soddisfacente e superiore agli 85.000 euro con una remunerazione effettiva del lavoro pari a 12,65 euro per ogni ora lavorata.

1. Premessa

La riduzione di redditività degli allevamenti da latte bovino, che si sta sempre più manifestando nelle regioni centro-meridionali dell'Italia, ha spinto molti allevatori a cambiare l'indirizzo produttivo vendendo le quote di produzione del latte bovino per passare all'allevamento delle bufale per la produzione di latte idoneo alla produzione della Mozzarella.

Questa radicale trasformazione è avvenuta con particolare intensità nella Provincia di Latina ove gli allevamenti di bufale, in base all'ultimo censimento del 2000 sono 261, comprendendo 20.679 capi pari al 11,3% dell'intero patrimonio nazionale. Se si considera che in questi ultimi anni si è registrato un ulteriore incremento di questi allevamenti in sostituzione di quelli bovini, si può presumibilmente affermare che nella Provincia di Latina le consistenze numeriche delle due tipologie di allevamento sono della stessa entità.

Tali cambiamenti hanno evidenziato la necessità di analizzare la redditività degli allevamenti bufalini ed in particolare di calcolare il costo di produzione del latte di bufala.

L'analisi che segue sintetizza il lavoro condotto da CRPA e ISMEA sul monitoraggio dei costi di produzione e della redditività delle aziende che praticano l'allevamento della bufala nella Provincia di Latina. L'individuazione delle aziende e la raccolta dei dati è avvenuta in collaborazione con l'APA di Latina alla quale va riconosciuto il merito di questa nuova iniziativa. Il periodo di riferimento dell'indagine è il 2004.

1.1 Caratteristiche strutturali delle aziende del campione

La selezione delle aziende del campione è avvenuta tenendo conto della disponibilità degli allevatori a fornire informazioni tecniche ed economiche relative alla propria attività. Altri parametri considerati sono stati la dimensione aziendale in linea con la media dell'area di studio e, per quanto possibile, la rappresentatività del contesto in cui operano. Il campione è formato da 10 allevamenti di cui 6 sono ubicati nel Comune di Pontinia, 2 nel Comune di Priverno ed i rimanenti nei Comuni di Sezze e Fondi. L'ubicazione degli allevamenti in un'area sufficientemente ristretta permetteva di minimizzare l'influenza dei fattori ambientali (giacitura, altimetria) sul dato medio calcolato.

La struttura produttiva degli allevamenti del campione è caratterizzata da una consistenza media di 114 bufale, dimensione superiore al dato censuario che evidenzia una consistenza media di 79 capi, e da una superficie a foraggiere di 17,5 ha, di cui il 37% viene preso in affitto da aziende limitrofe. Per SAU foraggiera s'intende solo la superficie che l'azienda destina alla produzione di alimenti destinati alle bufale. La limitata superficie a foraggiera e, di conseguenza, l'elevato carico di animali per ettaro fa sì che le aziende siano

costrette a ricorrere a considerevoli acquisti di foraggi e di mangimi extraziendali.

In termini di produttività, nel 2004 le bufale del campione hanno prodotto mediamente per ogni azienda 209.044 chilogrammi di latte pari ad una produzione unitaria per bufala presente di 1.934 chilogrammi.

La qualità del latte è buona e si caratterizza per un contenuto in grasso del 8,4 % e di proteine del 4,6%.

Tab. 1.1 - Caratteristiche strutturali e produttive degli allevamenti

Caratteristiche strutturali	
Aziende numero	10
Bufale numero	114
Superfici foraggiere (ha)	17,5
Superficie in affitto (%)	37
Bufale per ettaro foraggiere	6,5
Caratteristiche produttive	
Produzione latte in kg	209.044
Produzione latte per bufala (kg/bufala)	1.934
Contenuto in grasso	8,4
Contenuto in proteine	4,63

Fonte: Ismea-Crpa

1.2 Prezzi del latte e dei fattori produttivi

Il prezzo medio del latte prodotto dalle aziende del campione è stato pari a 112,70 euro per 100 chilogrammi, con una evidente variabilità aziendale dovuta prevalentemente all'epoca di produzione (estate - inverno) oltre che ai parametri oggettivi di qualità (grasso e sostanze proteiche). Il prezzo delle bufale di scarto è risultato mediamente pari ad euro 0,70 per chilogrammo.

Il mercato fondiario, supportato da un buon livello di domanda, continua a sostenere il prezzo di affitto dei terreni che è risultato pari a 345 €/ha.

Il costo del lavoro indicato in tabella è una stima del costo della manodopera sulla base delle tariffe salariali vigenti nella zona di studio e viene attribuito alle ore di lavoro familiari dedicate al settore latte.

Tab 1.2 - Prezzi del latte e dei fattori produttivi (in €, Iva compresa)

Prezzo dei prodotti	
Prezzo del latte (Euro/kg)	112,7
Prezzo bufale di scarto (Euro/kg)	0,7
Prezzo dei fattori produttivi	
Affitto terreni (Euro/ha)	345
Costo del lavoro (Euro/ora)	9,4

Fonte: Ismea-Crpa

2.3 Efficienza tecnica della produzione

Gli allevamenti di bufale del campione rappresentano senza dubbio gli allevamenti con parametri produttivi buoni, in particolare si nota una produttività del lavoro che è di 34,6 kg di latte prodotto per ora lavorata.

Il consumo annuale di concentrati per bufala nelle aziende del campione, di kg 1.549, è elevato a causa della buona produzione di latte ma anche perché compensa l'elevato carico di animali per ettaro di superficie a foraggiera.

Per quanto riguarda l'efficienza riproduttiva, i dati del 2004 evidenziano la tipicità di questi allevamenti. In particolare, si nota l'elevata età media delle bufale (9 anni), il contenuto numero di giorni per l'interparto (410 giorni), ed infine l'età delle bufale al primo parto (30 mesi).

Tab. 1.3 – Efficienza tecnica della produzione

Efficienza alimentare	
Consumo di concentrati (kg/bufala/anno)	1.549
Kg concentrati per 100 kg latte	78
Produttività	
Produttività del lavoro (kg latte/ora)	34,6
Produttività della terra (t latte /ha)	17,8
Impiego di capitali (Euro/bufala)	9.511
Efficienza riproduttiva	
Età primo parto (mesi)	30
Interparto (giorni)	410
Età media delle bufale (anni)	9
Tasso di rimonta (%)	10

Fonte: Ismea-Crpa

2.4 Ricavi, costi di produzione e indicatori di reddito

I ricavi per ogni 100 kg di latte nel 2004 sono stati pari ad euro 129,93, costituiti per l'86,7% dal latte.

La seconda voce dei ricavi è rappresentata dalla carne che, per ogni 100 kg di latte è stata pari a 11,90 euro, rappresentando il 9,2% del totale.

Un possibile incremento del consumo di carne di bufala, ora poco conosciuta dai consumatori, potrebbe portare ad estendere l'attività d'ingrasso dei vitelli maschi a tutte le aziende e, di conseguenza, ad un possibile incremento del ricavo derivante dal prodotto.

Si auspica, pertanto, che con l'incremento del consumo di carne di bufala, il prezzo di vendita medio dei vitelli maschi possa raggiungere livelli adeguati alle caratteristiche qualitative e gustative di questo prodotto.

Tab. 1.4 – I ricavi dell'allevamento (€/100 kg, IVA inclusa)

	€/100 kg	%
RICAVI		
Ricavi latte	112,7	86,7
Ricavi carne	11,9	9,2
Contributi	4,06	3,1
Altri ricavi	1,27	1
Ricavi totali	129,93	100

Fonte: Ismea-Crpa

Passando all'esame dei costi di produzione, si rileva che il costo totale per 100 kg di latte è risultato pari ad euro 125,98. La voce di costo più elevata è rappresentata dall'acquisto di alimenti, pari a 34,68 euro per 100 kg di latte, ossia il 27,5% del costo totale. L'elevato importo è da attribuire all'elevato carico di animali delle aziende del campione per ettaro di superficie a foraggiere.

La seconda voce di costo è rappresentata dalla remunerazione del lavoro familiare e salariato che è risultata pari ad euro 28,61 ogni 100 kg di latte, con una incidenza sul costo totale del 22,7%.

La terza voce di costo è rappresentata dalla reintegrazione dei fabbricati (manutenzione, ammortamento) che è risultata pari ad euro 12,73 per ogni 100 kg di latte, con una incidenza sul costo totale del 10,1%.

Seguono i costi per l'acquisto di carburanti ed energia elettrica e per la remunerazione dei capitali investiti, che per ogni 100 kg di latte sono risultati rispettivamente pari ad euro 10,01 ed euro 9,96, con una incidenza percentuale sul costo totale del 7,9%.

Tab. 1.5 – I costi di produzione (€/100 kg IVA inclusa)

	€/100 kg	%
COSTI		
Acquisto animali	1,33	1,1
Alimenti (mangimi, foraggi acquistati)	34,68	27,5
Foraggi aziendali (sementi, fertilizzanti, antiparas.)	7,25	5,8
Macchine (manut., ammort., contoterzi)	8,58	6,8
Carburanti, lubrificanti, elettricità, acqua)	10,01	7,9
Fabbricati (manutenzione, ammortamento)	12,73	10,1
Veterinario, medicine, inseminazione	2,43	1,9
Assicurazione, tasse	5,11	4,1
Altri costi latte	1,11	0,9
Spese generali	1,05	0,8
Costi diretti (esclusi salari)	84,28	66,9
Costo del capitale fondiario	3,13	2,5
Costo del lavoro	28,61	22,7
Costo del capitale	9,96	7,9
Costo dei fattori di produzione	41,7	33,1
Costo totale (escluso costo quote)	125,98	100
Utile lordo carne	17,23	13,7
Costo netto di produzione	108,75	86,3

Fonte: Ismea-Crpa

Visto che il costo totale include anche i costi per produrre la carne ed è al lordo dei contributi, depurando il costo totale da queste voci si ottiene il costo netto di produzione di latte bufalino. Nelle aziende in esame, l'incidenza della produzione della carne e degli altri ricavi è stata pari ad euro 17,23 per ogni 100 kg di latte prodotto, pertanto il costo netto di produzione del latte di bufala risulta essere pari ad euro 108,75 ogni 100 kg di latte prodotto.

Tab. 1.6 – Gli indicatori di reddito (€/100 kg IVA inclusa)

	€
Profitto per 100 kg (Euro)	3,95
Profitto per ora di lavoro (Euro)	1,36
Reddito familiare azienda in 1000 Euro	85,15
Reddito familiare per 100 kg (Euro)	29,27
Remunerazione /ora di lavoro (euro/ora)	12,65
Prezzo latte per reddito familiare pos.	83,43

Fonte: Ismea-Crpa

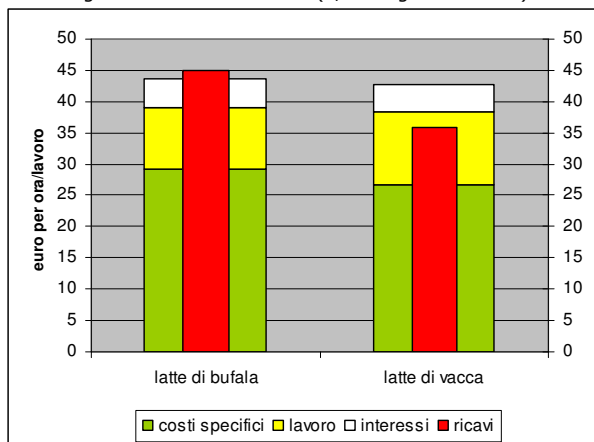
Dalla differenza fra ricavi e costi è possibile evidenziare la redditività di questi allevamenti che è risultata positiva e pari a 3,95 euro per ogni 100 kg di latte prodotto.

Passando ad esaminare gli indicatori di reddito, si nota che il reddito familiare risulta molto soddisfacente e superiore agli 85.000 euro con una remunerazione effettiva del lavoro pari a 12,65 euro per ogni ora lavorata.

Una ulteriore osservazione riguarda la buona situazione economica confermata dal modesto livello del prezzo del latte (euro 83,43 per

100/kg di latte) per ottenere un reddito familiare positivo.

Graf. 1.1 – La redditività nella produzione di latte di bufala e di vacca negli allevamenti del Lazio (€/100 kg IVA inclusa)



Fonte: Ismea-Crpa

I dati esposti confermano la correttezza della scelta fatta dagli allevatori di Latina: la conversione dell'allevamento del bestiame bovino da latte all'allevamento delle bufale permette di realizzare un reddito netto positivo.

A conferma di questo, si riporta un grafico che prende a riferimento l'ora di lavoro ritenendolo il parametro più oggettivo per paragonare le due attività considerate.

I dati evidenziano che la produzione del latte di bufala produce un profitto netto positivo, mentre la produzione di latte bovino presenta una redditività negativa: infatti i ricavi coprono solo in parte il costo del lavoro e degli interessi sui capitali investiti.

dicembre 2005

ISMEA – Dir. Mercati e risk management - U.O. Analisi economiche e finanziarie
g.manfredi@ismea.it

CRPA – Centro ricerche produzioni animali
K.De.Roest@crpa.it